

CARTELLA STAMPA

La Grande Brera, Artàmica e Metro 4 insieme per un progetto di arte pubblica e inclusione sociale Nasce M4 LINEA D'ARTE

11 febbraio 2026
Pinacoteca di Brera
Milano

ARTÀMICA



Dipartimento dell'Amministrazione
Penitenziaria
Casa di Reclusione Milano-Opera
Casa Circondariale "Francesco Di Cataldo"

FEDRIGONI




PICCINI 1882
LA FAMIGLIA ITALIANA DEL VINO

platform®



PROGETTO
INCLUSIONE
Oltre il Muro

La Grande Brera, Artàmica e Metro 4 insieme per un progetto di arte pubblica e inclusione sociale Nasce M4 LINEA D'ARTE

L'Arte esce dalle Carceri per mettersi a disposizione del territorio. Tra marzo e giugno 2026 due murales realizzati dai detenuti delle Carceri Milanesi trovano la loro prima dimora pubblica nella fermata Sforza-Policlinico della Metro 4 di Milano.

La Grande Brera presenta il progetto M4 LINEA D'ARTE, un intervento di arte pubblica che coniuga inclusione sociale, innovazione estetica e rigenerazione urbana.

Frutto della collaborazione nell'ambito del Progetto INCLUSIONE fra Artàmica APS e la Pinacoteca di Brera per la promozione di attività di inclusione sociale delle persone ristrette, si tratta di un intervento di arte pubblica che **ribalta gli schemi usuali, trasformando uno spazio di transito quotidiano in un luogo di bellezza condivisa, senza giudizio e senza sbarre.**

Il progetto, sottoscritto in collaborazione con Casa di Reclusione di Milano-Opera, trasformerà la fermata M4 Sforza-Policlinico in un luogo simbolico di dialogo tra arte, architettura e comunità.

Metropolitana 4 ha scelto fin dall'inizio di essere parte attiva di questa iniziativa, accogliendo un progetto che unisce bellezza artistica e inclusione sociale. La Linea Blu diventa così non solo un'infrastruttura di mobilità, ma un luogo quotidiano in cui rendere concreti la partecipazione e la cultura come strumento di legame sociale.

In questo senso, la metropolitana si trasforma in uno spazio pubblico vivo: un punto di connessione tra cittadini e territorio, dove l'arte può sorprendere, far riflettere e generare consapevolezza nel cuore della vita urbana.

«Metro 4 ha voluto sostenere questo progetto sin da subito, perché crediamo che una metropolitana non sia soltanto un'opera infrastrutturale,

Pinacoteca
di Brera

Palazzo
Citterio

Biblioteca Nazionale
Braidense

ma un luogo della città, attraversato ogni giorno da migliaia di persone. Portare qui un messaggio di inclusione e bellezza significa rendere la metropolitana uno spazio di connessione con la comunità contribuendo alla valorizzazione culturale del territorio» dichiara **Alessandro Lamberti, Presidente di Metropolitana 4.**

L'opera, realizzata con il coinvolgimento attivo di persone detenute in Articolo 21, cioè col permesso di lavorare fuori dal carcere, rappresenta un modello concreto di partenariato culturale responsabile, in cui creatività e impatto sociale si integrano nella città contemporanea, generando valore culturale e civico duraturo.

«La Grande Brera sostiene il progetto, ne condivide i contenuti, l'estetica, il posizionamento, il risvolto sociale ed è parte attiva nella sua promozione: non ne è semplice patrocinatore ma garante dell'aspetto valoriale» dichiara il **direttore della Grande Brera Angelo Crespi.**

La Pinacoteca di Brera ha promosso il progetto anche favorendo la costruzione della rete che ha permesso di riunire gli attori istituzionali.

L'artista Francesco «Moscolo» Andreotti, già autore insieme ai ristretti del carcere di Milano-Opera del murale «Parole Silenziose», realizzerà due interventi nella fermata M4 Sforza-Policlinico: uno interno nel piano sbarco del treno ed uno esterno sul torrino dell'ascensore in Via Sforza. Entrambe le opere saranno progettate e prodotte insieme a un gruppo di detenuti in Articolo 21 del Carcere di Massima Sicurezza di Milano-Opera e si svilupperanno in due diversi momenti all'interno e all'esterno della fermata della Metropolitana:

Tra marzo e aprile 2026 sarà realizzata l'opera interna. L'intervento coinvolgerà la parete frontale di accesso ai binari e le pareti laterali del piano -2 nell'area d'arrivo delle scale mobili della fermata Sforza-Policlinico. Sarà realizzato e affisso su PVC un grande dipinto astratto dinamico e immersivo in cui forme leggere ispirate a foglie fluttueranno nello spazio divenendo simbolo di libertà e trasformazione. In un luogo di transito e movimento l'opera inviterà alla leggerezza e al viaggio interiore trasformando l'attesa in un momento di ispirazione e dialogo tra arte e quotidianità.

Tra maggio e giugno 2026 vedrà la luce l'opera esterna. L'intervento sul torrino di sbarco dell'ascensore esterno della fermata Sforza-Policlinico trasformerà un elemento tecnico e funzionale in un dispositivo artistico capace di dialogare con il contesto storico circostante. Attraverso una simmetria percepibile solo da uno specifico punto di osservazione, individuato lungo il percorso delle scale mobili, l'intervento restituirà visivamente la facciata dello storico edificio della Ca' Granda, la cui visuale risulta oggi parzialmente occultata dalla nuova infrastruttura.

● Pinacoteca
di Brera

● Palazzo
Citterio

● Biblioteca Nazionale
Braidense

Il progetto si fonda su un gioco percettivo e temporale: l'opera si compone pienamente solo in un preciso istante e da una posizione definita, invitando lo spettatore a rallentare, osservare e cogliere il momento esatto in cui l'immagine si ricompone. Questa esperienza visiva inaspettata genererà coinvolgimento, sorpresa e partecipazione attiva, rendendo l'intervento immediatamente riconoscibile e favorendo una naturale diffusione mediatica e digitale dell'opera, capace di amplificare il valore culturale e simbolico del progetto nello spazio urbano contemporaneo.

«Sono lieto che dopo i laboratori artistici e i murales prodotti nelle carceri di Milano-Opera e San Vittore, l'arte partecipata fra artisti e detenuti esca dalle mura per portare bellezza in un luogo fortemente rappresentativo di Milano, crocevia internazionale, divenendo arte pubblica al servizio della popolazione» dichiara **Alessandro Pellarin, Presidente di Artàmica**. «Ancora una volta siamo a testimoniare il valore etico dell'estetica e la sua capacità di concorrere al reinserimento sociale di chi ha sbagliato e cerca un motivo di riscatto.»

«L'opera seguirà il tema della serie «parole celate», una serie astratta caratterizzata da un profondo messaggio concettuale, emotivo e introspettivo. La caratteristica cardine di queste creazioni è la volontà di esprimersi, di confessare pensieri intimi e trasformarli in libertà e pace» dichiara **l'artista Francesco «Moscolo» Andreotti**. «L'esperienza vissuta coi detenuti, l'atto creativo condiviso con loro mi ha confermato quanto il gesto artistico possa unire le persone nel paradigma della bellezza.»

4

Ufficio stampa

Pinacoteca di Brera e Biblioteca Nazionale braidense

Antonella Fiori cell: +39 347 2526982

ufficio.stampa@pinacotecabrera.org

Pinacoteca
di Brera

Palazzo
Citterio

Biblioteca Nazionale
Braidense

SELEZIONE IMMAGINI
PER LA STAMPA



1.



2.